

Matmedia.it [matmedia.ing@gmail.com]

sabato 21 marzo 2015 22.36

Discussione: [La simulazione ministeriale della prova di matematica](#)

Fulvio Girardi

.....L'aspetto che reputo più triste - a mio parere una vera e propria barbarie dal punto di vista epistemologico - è il macabro gioco dello snaturamento della Matematica e della Fisica in un contesto culturalmente solenne come quello dell'esame di Stato.

Una cosa è prendere un problema di realtà (realtà appunto, non fiction), cercare di modellizzarlo e di risolverlo, altra cosa è pensare alla soluzione di un problema, travestirlo da finto problema di realtà e indurre dei giovani diplomandi a risolverlo seguendo uno schema che è già scritto, è già noto a priori: questo a me pare avvilente. L'esatto opposto della ricerca scientifica. Per ciò che concerne la natura del testo della simulazione mi accodo quindi alla lista dei commenti di chi ha scritto prima di me; mi limito ad aggiungere alcune riflessioni sul testo della correzione della simulazione proposta: gli autori della soluzione, anziché interagire col testo proposto come peraltro risultava chiaro dalla traccia (laddove essa invitava all'aiuto ai due giovani ragazzi o esortava ad una argomentazione), propongono una soluzione tecnica e asettica, quasi non conforme alle prescrizioni della traccia stessa.

E' come se, dovendo scrivere un articolo di giornale, i nostri studenti svolgessero un tema nel quale elencassero le regole per la buona scrittura di un articolo di giornale; credo che i docenti di lettere considererebbero errato tale svolgimento.

Allo stesso modo, se il testo della prova di matematica si dimostrava 'coraggioso' quantomeno nelle richieste di argomentazione e spiegazione e di interazione con i quesiti dei problemi, chi ha risolto la prova medesima, anziché perdersi in tecnicismi o in un NON richiesto studio di funzione, bene avrebbe fatto, secondo me, a scrivere di più, rispondendo alle richieste dei protagonisti delle due storie e dimostrandosi 'coraggioso' almeno quanto chi ha formulato la traccia. Leggendo la correzione della prova, pare che, alla fine, lo studente che piace sia quello che fa conti e dà la soluzione esatta, mentre, di fronte a due problemi di questo tipo, sarebbe stato forse opportuno immaginarsi anche un nuovo tipo di studente: uno studente argomentativo, che sa farsi coinvolgere dalle richieste della prova, che tenta varie soluzioni e ne sceglie una perché ottimale, che fa tentativi, che fa ricerca. E invece no: prova nuova, ma studente vecchio. Dov'è la novità?